

Dalle fabbriche ai lager la memoria delle donne

“Matilde e il tram per San Vittore”, da oggi al Piccolo

ADRIANA MARMIROLI

Nella Settimana della Memoria, il Piccolo Teatro sceglie di ricordare i campi di sterminio nazisti non con uno spettacolo che rievoca la Shoah, ma con «Matilde e il tram per San Vittore». Produzione del Teatro della Cooperativa con il sostegno di ANED-Associazione Nazionale Ex Deportati, la regia di Renato Sarti, con Maddalena Crippa, Debora Villa e Rossana Mola, lo spettacolo ricorda il dramma delle deportazioni che dal 1943 in poi colpirono migliaia di operai milanesi, la maggior parte mai tornati dai campi di sterminio nazisti.

Tratto dal libro di Giuseppe Valota «Dalla fabbrica ai lager», edito da Mimesis, «Matilde» ha un punto di vista tutto particolare, quello di chi ne fu testimone ma non partì: genitori, coniugi, figli, amici. Donne per lo più. Dopo gli spettacoli sul bombardamento di Gorla, la Risiera di San Sabba e la partigiana Lia, Sarti affronta ancora un



Debora Villa, Maddalena Crippa e Rossana Mola in scena

frammento del nostro tragico passato bellico. «Valota, figlio di un deportato politico morto a Mauthausen - ci dice - ha fatto uno straordinario lavoro di raccolta di testimonianze nell'area Sesto-Monza Brianza: prima tra i deportati sopravvissuti («Streikertransport»), poi tra i familiari di chi non tornò («Dalla fabbrica al lager»).

Storie dimenticate, ma che compongono insieme a quelle di ebrei, zingari, omosessuali, oppositori politici, malati di mente, il mosaico delle genti inghiottite nei campi di sterminio. «Le testimonianze femminili sono quelle che meglio riescono a evocare l'orrore della guerra e la mostruosità della morte. Le donne furono determinanti in quegli anni: nel maggio 1943 il primo sciopero contro il fascismo partì dalla bulloneria della Falk a Sesto, composta solo da donne. Da lì la protesta si diffuse in altre 270 fabbriche».

Quanto all'eterogenea e insolita composizione del suo cast: «Maddalena non si discute. Mi piace contaminare, affiancarle un'altra attrice di spessore ma comica, come Debora: penso che i comici nel tragico possano avere una marcia in più. Quanto a Rossana viene dalla mia scuola: tragico e comico li alterna da sempre».

Piccolo Teatro Studio, via Rivoli 6, fino al 28 gennaio, 26/33 euro, piccoloteatro.org

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

